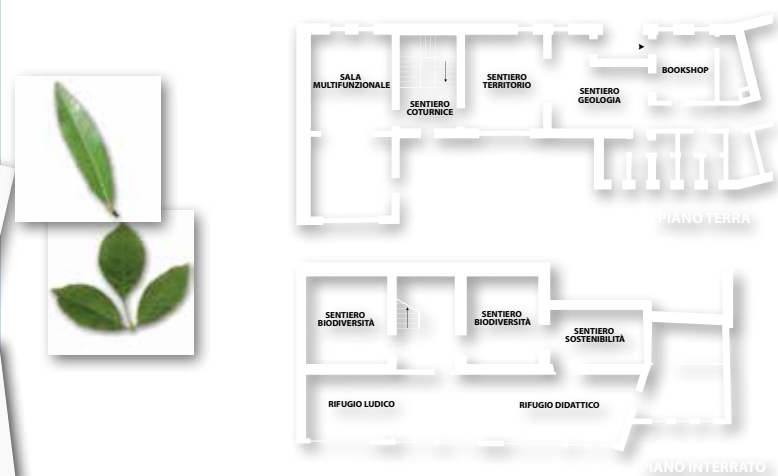


LABORATORI DIDATTICI

Nei rifugi ludico-didattici trovano spazio attrezzati laboratori con ausili biologici e multimediali, rivolti in particolare alle scolaresche che visitano il Parco o a chi vuole approfondire le tematiche di carattere ambientale e naturalistico.

Una piramide alimentare illustra, con animali tassidermizzati e immagini, l'ecosistema della foresta temperata europea che caratterizza il Parco. Un gioco multimediale sulla qualità dell'acqua consente di riprodurre virtualmente in modo ludico l'analisi dei torrenti del Parco attraverso la campionatura dei macroinvertebrati presenti.

Una grande xiloteca con le essenze lignee presenti nel Parco invita a riconoscere i diversi alberi associando le foglie ai rispettivi tronchi. Una postazione interattiva con vari animali tassidermizzati invita infine a scoprire le tracce lasciate dalla fauna nel bosco e a riconoscere da esse i singoli animali.



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3
33010 Prato di Resia (UD)
tel. 0433 53534

info@parcoprealpigulie.it
www.parcoprealpigulie.it



Il Centro Visite del Parco si trova a Prato di Resia, in un edificio con affaccio panoramico sulla catena dei Musi e sul Monte Canin. Accanto all'esposizione, è presente un punto informativo per escursioni e visite sul territorio, dotato di un fornito punto vendita. Un'accogliente foresteria, con 20 posti letto divisi in 4 camere, offre soggiorno a ricercatori, scolaresche e gruppi che usufruiscono dei servizi di accompagnamento organizzati dal Parco.

Project sonarncian v okviru Programa cezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev. Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia -Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

MOTOR è l'acronimo di "Mobile Tourist Incubator", Incubatore Turistico Mobile.

Il progetto nasce con lo scopo di potenziare l'oerta e l'attrattività turistica di alcuni centri minori, quali le aree naturalistiche protette o rurali ed i piccoli centri urbani, attraverso la creazione di nuovi pacchetti turistici transfrontalieri e la realizzazione di attività di formazione per gli operatori locali. Le aree coinvolte si estendono dalla Provincia di Ravenna no alla regione slovena della Gorenjska, interessando nel territorio del Friuli Venezia Giulia l'area del Parco Naturale Prealpi Giulie.

MOTOR è krtica za "Mobile Tourist Incubator" Mobilni Turistični Inkubator. Projekt želi prispevati k izboljšanju turistične ponudbe in atraktivnosti manj razvitih območij, kot so naravovarstveno zavarovana območja, podeželska območja in manjša mestna jedra, z oblikovanjem novih cezmernih turističnih paketov in z izobraževanjem lokalnih turističnih akterjev. Vključena območja segajo od pokrajine Ravenna do Gorenjske regije in v Deželi Furlaniji Julijski Krajini zaobjemajo Naravni park Julijskih Predalpi.



Centro Visite Resia

Parco naturale delle Prealpi Giulie



SENTIERO GEOLOGIA Rocce scolpite dall'acqua

Nel Parco naturale delle Prealpi Giulie si può trovare un piccolo compendio di geologia alpina. Le rocce affioranti sono in prevalenza di origine sedimentaria: depositi accumulati in antichi fondali marini, portati in superficie 50 milioni di anni fa dall'orogenesi alpina.

L'aspetto attuale è frutto anche di modellazioni più recenti: le glaciazioni hanno creato conche e archi glaciali ancora ben visibili, mentre l'erosione dell'acqua ha scavato forre profonde e disegnato splendidi giardini carsici. Un pannello espone le principali rocce affioranti nel Parco, nella loro successione stratigrafica. Selezionando ciascuna roccia, il monitor mostra una scheda con foto, mappa per rintracciarla e una guida per riconoscerla. Un secondo pannello mostra il ciclo carsico dell'acqua.

Toccando il sensore si può seguire il percorso sotterraneo delle acque meteoriche e vedere le spettacolari formazioni carsiche presenti nel Parco.



SENTIERI BIODIVERSITÀ Il richiamo della foresta - Dove osano le aquile

L'ecosistema del Parco vanta un'eccezionale biodiversità, con numerose specie di fauna e flora endemiche e rare: boschi cangianti, prati variopinti e animali inusuali. Elevata piovosità e temperature miti favoriscono lo sviluppo di una vegetazione lussureggiante, ricca di oltre 1200 specie e sottospecie, con rarità come la genziana di Froelich, la campanula di Zois e il papavero delle Alpi Giulie. Anche la fauna consente incontri speciali, come il driomio, il rospo smeraldino, il re di quaglie e pure grandi predatori come l'orso e la lince. Due sale ricche di grafiche e foto ricostruiscono i diversi ambienti di valle e d'alta quota, attraverso diorami, nicchie interattive, reperti e ausili biologici.



SENTIERO TERRITORIO Un parco, quattro mondi

Il territorio del Parco riveste un grande interesse geologico, naturalistico, paesaggistico e storico culturale, con caratteri peculiari che sono difficilmente riscontrabili altrove.

Comprende le zone più elevate del massiccio del Plauris, selvaggia piramide di roccia; della catena dei Musi, muraglia ricca di acque sotterranee; della dorsale del Chila, verde anfiteatro dei Resiani; del monte Canin, bianco monumento del carsismo.

Dalle verdi cime prealpine alla candida e severa maestà delle Alpi Giulie, il paesaggio muta più volte. Ne emergono quattro mondi diversi, ognuno con i suoi elementi peculiari, simboli e colori.

Un plastico interattivo consente di orientarsi tra questi quattro mondi. Selezionando uno dei settori se ne possono osservare i confini e approfondirne le caratteristiche attraverso una video proiezione.



SENTIERI SOSTENIBILITÀ Il malgaro nel Parco - Coturnice, simbolo di convivenza

L'area del Parco conta su una presenza antropica che ha contribuito ad arricchire l'ambiente e diversificare i paesaggi. Stavoli e pascoli, sentieri e cappelle, borghi rurali e un folklore unico, compongono il puzzle di un'attività umana ormai parte dell'ecosistema. Sostenibilità significa prelevare dall'ambiente quanto necessario per il proprio sostentamento, senza compromettere la possibilità delle risorse naturali dell'ecosistema di rigenerarsi. La gente di montagna conosce da sempre come farlo e la natura è generosa con chi sa integrarsi con essa. Un pannello mostra quindi come trovare e riconoscere nel Parco erbe spontanee commestibili che il bosco regala.

Il malgaro del Parco racconta invece la sua attività pastorale e casearia, derivante da una tradizione antichissima, così integrata nella natura da aver favorito specie come la coturnice, simbolo del Parco.

